

IL CIELO NEL CUORE (17)

parole per quando ci manca il cielo su di noi

“Non domandare: come mai i tempi antichi erano migliori del presente?, poiché tale domanda non è ispirata da saggezza”.

(Qoelet cap. 7)

“Dio lo si può lasciar entrare solo là dove ci si trova, e dove ci si trova realmente, dove si vive, e dove si vive una vita autentica”.

(Martin Buber)

“Ciò che più attira le grazie del buon Dio è la riconoscenza, perché se lo ringraziamo di un beneficio egli ne è commosso, e si affretta a farcene degli altri; e se lo ringraziamo ancora con la stessa effusione, quale moltiplicazione incalcolabile di grazie! Ne ho fatto l'esperienza; provi e vedrà!”.

(S. Teresina di Lisieux)

Salmo 101

Signore, ascolta la mia preghiera, quando ti invoco, presto rispondimi!



PREGHIERA DI QUARESIMA

(s. Efrem il Siro)

Signore e padrone della mia vita
allontana da me lo spirito
di pigrizia,
di scoraggiamento,
di dominio,
di vane parole;
concedi a me tuo servo lo spirito
di castità,
di umiltà,
di pazienza
e di amore.
Sì, Signore re,
rendimi capace di vedere i miei peccati
e di non giudicare il mio fratello,
tu che sei benedetto
nei secoli dei secoli.
Amen!

Il vano parlare.

Di tutti gli esseri creati, solo l'uomo è stato dotato del dono della parola. I padri vedono in questo il “sigillo” dell'immagine divina nell'uomo, perché Dio stesso si è rivelato come Parola.

È il **dono supremo** e proprio per questo è al tempo stesso il **supremo pericolo**. Poiché è l'espressione stessa dell'uomo, il mezzo della sua autorealizzazione, è anche, per questo stesso motivo, il mezzo della sua caduta e della sua autodistruzione, del suo tradimento e del suo peccato. **La parola salva, la parola uccide;** la parola ispira, la parola avvelena; la parola è strumento di verità ed è strumento di menzogna diabolica. Avendo un potere positivo estremo, essa ha per ciò stesso un estremo potere negativo.

Essa crea davvero: positivamente oppure negativamente. **Quando è deviata dalla sua origine e dalla sua finalità divina, la parola diventa vana:** consolida l'ozio, l'acedia, la brama di potere, e trasforma la vita in un inferno. Diventa la potenza stessa del peccato.

(Alexander Schmemmann, Quaresima: in cammino verso la Pasqua).